**Sommario**

**Definizione di Alfabetizzazione o Literacy in Ingegneria: sintesi**

L’obiettivo principale del progetto ELIC è quello di “aumentare la conoscenza ingegneristica tra gli studenti delle scuole secondarie” (ELIC, 2018) fornendo agli insegnanti delle scuole superiori dei materiali che motivino intrinsicamente gli alunni e li facciano avvicinare maggiormente ai contenuti ingegneristici. Tuttavia, prima di poter realizzare questo obiettivo e a causa delle molteplici definizioni del termine *alfabetizzazione (literacy)*, è stato necessario fornire una definizione univoca del termine a tutti i componenti del progetto ELIC. Questo documento riassume queste definizioni e, al contempo, sottolinea I principi fondamentali della definizione di alfabetizzazione nel contesto di ELIC.

La prima domanda che necessita di una risposta è: cosa significa *alfabetizzazione*? Un breve esame del termine, usato sia in ambito specialistico che linguistico, ci mostra chiaramente che non è sempre utilizzato con a stessa accezione. Per esempio, mentre la parola inglese per definire una persona che non sa leggere – *illiterata* – si può benissimo collegare all’ambito culturale, l’equivalente francese – *analfabetismo* – non presenta la medesima sembianza morfologica (UNESCO,2006). Il termine francese *littératie*, inoltre, sebbene chiaramente connessa da un punto di vita morfologico, trasmette un messaggio leggermente diverso, che può essere definito come ‘des processus continus et actifs qui commencent à la naissance et se développent tout au long de la vie’ (Alberta Education, 2019) o competenze applicate all’ambiente e al luogo di lavoro. Sono state identificate quattro tipologie di literacy (UNESCO,2006) dalle quali ne è derivata la definizione utilizzata da ELIC:

1. **Literacy come abilità**: abilità come la lettura e la scrittura, ma anche il fare di calcolo, competenze che si utilizzano sul posto di lavoro, nonchè l’alfabetizzazione informatica, l’abilità di utilizzare le nuove tecnologie per la comunicazione.
2. **Literacy applicate e messa in pratica**: l’alfabetismo funzionale collegato ad un particolare evento, che possa spiegare perchè le persone analfabete operino bene in determinate situazioni.
3. **Literacy come progetto di apprendimento**: l’apprendimento crea un ciclo che a sua volta aumenta l’alfabetizzazione, in quanto le esperienze di apprendimento costruttiviste consentono agli studenti di dare un senso al loro apprendimento. Quest’idea si rispecchia nella teoria del ciclo di apprendimento esperenziale (Kolb, 1984), dove l’esperienza concreta porta alla riflessione e poi, a sua volta, alla concettualizzazione ed infine alla sperimentazione. Ciò può essere ulteriormente ampliato nel concetto di alfabetizzazione critica, in cui le realtà socio-culturali sono integrate nel processo di apprendimento di alfabetizzazione (per esempio come siamo plasmati ed etichettati nella nostra società: dalle parole/ dalla lingua / dal testo che utilizziamo / incontriamo).
4. **Literacy come testo**: literacy come materia, ad esempio, il testo fisico. Il testo può variare in base al genere, alla complessità del linguaggio e all’ideologia di base. Questo è stato aggravato negli ultimi anni dalle nuove tipologie testuali (o nuove alfabetizzazioni) come i cosiddetti esempi di nuovi media che non includono solamente i siti internet e i messaggi di testo, ma anche le tecnologie 2.0 quali Facebook, WhatsApp e Instagram.

Guardando alla literacy, soprattutto alla luce del quarto punto, literacy come testo, troviamo abbondanti prove (Elliot, 2007; Lankshear & Knobel, 2011) a sostegno del fatto che esista una disconnessione tra l’utilizzo di questi media per comunicare l’alfabetizzazione e la modalità in cui vengono utilizzati dagli insegnanti e dai loro alunni. Una possible causa potrebbe essere la natività digitale degli attori coinvolti (Prensky, 2001), che potrebbe essere più facilmente rappresentata dal tipico divario d’età tra gli insegnantie gli alunni, dove l’età media dei docenti delle scuole superiori è di 43 anni (TALIS, 2013), mentre l’età massima degli studenti delle scuole secondarie è di 19 anni.

La sfida di ELIC, perciò, era quella di colmare questo divario promuovendo un insegnamento interdisciplinare attraverso esempi pratici ed utilizzare delle nuove metodologie che fossero più allineate alla mentalità degli studenti (Lankshear & Knobel, 2011). La sfida è stata estesa ai partecipanti MOOC, ai quali sono stati mostrati degli esempi pratici di come i nuovi media, come GeoGebra e PhyPhox, possano funzionare per la didattica della matematica e delle scienze naturali e, successivamente, è stato chiesto loro di contribuire con le loro esperienze di insegnamento in questo settore della comunicazione.

**Referenze**

Alberta Education. (2019). *Alberta Education*. Retrieved July 12, 2019, from https://education.alberta.ca/litt%C3%A9ratie-et-num%C3%A9ratie/aper%C3%A7u/everyone/litt%C3%A9ratie-et-num%C3%A9ratie/

ELIC. (2018). *ELIC*. Retrieved July 12, 2019, from http://elic.fh-joanneum.at/info/

Elliot, B. (2007). *Assessment 2.0: : Assessment in the age of Web 2.0.* Retrieved February 01, 2017, from Scottish Qualifications Authority: http://wiki.cetis.ac.uk/images/d/de/Assessment\_2\_v2.pdf

Kolb, D. (1984). *Experiential Learning: Experience as the Source of Learning and Development.* Englewood Cliffs, N.J.: Prentice-Hall.

Lankshear, C., & Knobel, M. (2011). *New Literacies: Everyday Practices and Classroom Learning* (2nd ed.). Berkshire: McGraw-Hill/Open University.

Prensky, M. (2001). Digital Natives, Digital Immigrants. *On The Horizon, 9*(5), 1-6.

TALIS. (2013). *The OECD Teaching and Learning International Survey (TALIS) - 2013 Results .* Paris: Organisation for Economic Co-operation and Development .

UNESCO. (2006). *Education for all: literacy for life.* Paris: United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization.